

## CXXVII.

## TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1903

## Presidenza del Presidente SARACCO.

**Sommario.** — Seguìto della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 249) — Parla per una dichiarazione il ministro delle poste e dei telegrafi — Si procede all'esame dei capitoli — Senza discussione si approvano i capitoli da 1 a 47 — Il senatore Massarucci fa una raccomandazione al capitolo 48 — Risposta del ministro — Il capitolo 48 è approvato — Senza discussione si approvano i capitoli da 49 a 66, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie — L'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto — votazione a scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 250) — Parlano nella discussione generale i senatori Levi, Mariotti Filippo, e il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — La discussione generale è chiusa — Si procede all'esame dei capitoli che si approvano senza discussione fino al 133 — Chiusura di votazione — Risultato di votazione — Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato — Ripresa della discussione del bilancio dell'interno — Senza discussione si approvano i capitoli 134 e 135 — Sul 136 fa raccomandazioni il senatore Del Zio, cui risponde il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Il capitolo 136 è approvato — Senza discussione si approvano i capitoli da 137 a 141 — Al capitolo 142 parla il senatore Maragliano, cui risponde il presidente del Consiglio, ministro dell'interno — Il capitolo 142 è approvato — Senza discussione si approvano i capitoli da 143 a 154, ultimo del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie — Rinviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto.

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno ed i ministri delle poste e dei telegrafi e della guerra; interviene più tardi il ministro della marina.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Seguìto della discussione del disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 » (N. 249).

PRESIDENTE. Il Senato ricorderà che nella seduta di ieri si è chiusa la discussione generale sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa per il Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904 ».

STELLUTI-SCALIA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLUTI-SCALIA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ricorderà il Senato che ieri sera, sul finire della discussione, io non potei dar lettura dell'ordine del giorno che fu nell'altro ramo del Parlamento accettato dal Governo, perchè non avevo il testo ufficiale sotto gli occhi. Ora mi fo un dovere di darne lettura sul resoconto stenografico della Camera.

Leggerò non solo l'ordine del giorno, del quale si parlò ieri in quest'aula, ma le stesse parole con le quali io ne dichiarai l'accettazione. L'ordine del giorno dice così:

« La Camera invita il Governo a studiare e presentare le proposte dirette a devolvere in larga misura le progressive maggiori entrate nette del servizio postale e telegrafico che si verificassero in avvenire, a svolgere i servizi e migliorare il trattamento del personale con speciale riguardo a quello assistito da minori stipendi ».

Le parole, che fecero seguito all'accettazione dell'ordine del giorno furono queste:

« Spero che l'onor. Carmine, se insiste per la votazione, accetterà l'aggiunta da me proposta. »

« Assicuro infine la Camera che, in breve, io porrò tutto il mio studio e la mia attenzione nell'ordinare quei disegni di legge che saranno necessari per l'attuazione dell'ordine del giorno in parola ».

Ora vede il Senato dall'aperta dichiarazione mia, che l'ordine del giorno dev'essere tradotto in proposte di legge; onde io stesso fui il primo a riconoscere sovrano quest'Alto Consesso nel giudicare la natura, la portata e l'indole dell'ordine del giorno in parola. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Dò atto all'onor. ministro delle poste e dei telegrafi di questa dichiarazione. Procederemo ora all'esame dei singoli capitoli dei quali do lettura:

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

## I.

## Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.

1	Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . .	17,767,900 »
2	Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	670,000 »
3	Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . .	6,278,000 »
4	Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	180,000 »
5	Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo . . . . .	450,000 »
6	Retribuzioni agli assistenti, agli allievi fattorini ed altre retribuzioni diverse . . . . .	2,133,000 »
7	Operai ed allievi meccanici - Allievi guardafili che sostituiscono permanentemente guardafili di ruolo - Inservienti delle sezioni femminili - Serventi straordinari - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	10,000 »
8	Indennità per tramutamenti, missioni, ed altre indennità diverse . . . . .	500,000 »
9	Indennità per visite d'ispezione . . . . .	200,000 »
10	Indennità per servizio prestato in tempo di notte . . . . .	40,000 »
11	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . .	2,400 »
12	Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	8,000 »
13	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .	15,000 »
14	Compensi e gratificazioni . . . . .	25,000 »
15	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di funzioni . . . . .	60,000 »
16	Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo già appartenente all'amministrazione e relative famiglie . . . . .	40,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	28,759,300 »

	<i>Riporto</i> . . . . .	28,759,300 »
17	Spese casuali . . . . .	20,000 »
18	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bollettino ufficiale, ecc. . . . .	838,360 »
19	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
		<hr/> 29,621,660 » <hr/>
II.		
Stanziamanti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale.		
20	Spese d'ufficio (Amministrazione centrale) . . . . .	75,700 »
21	Spese postali (Spesa d'ordine) . . . . .	15,000 »
22	Bollo straordinario di cambiali (Spesa d'ordine) . . . . .	6,000 »
23	Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali (Amministrazione centrale) . . . . .	80,000 »
24	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .	29,850 »
		<hr/> 206,550 » <hr/>
III.		
Stanziamanti speciali pel servizio provinciale delle poste.		
25	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle direzioni postali e negli uffici di 1ª classe, . . . . .	1,106,750 »
26	Agenti subalterni fuori ruolo in servizio nelle Direzioni e negli uffici di 1ª classe - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	3,000 »
27	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste (Spese fisse) . . . . .	2,315,000 »
28	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse) . . . . .	27,200 »
29	Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi - Trasporto di agenti postali subalterni sui tramways-omnibus - Trasporto sui tramways-omnibus di fattorini telegrafici (Spese fisse) . . . . .	5,175,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 8,626,950 » <hr/>

LEGISLATURA XXI — 2ª SESSIONE 1902-1903 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1903

	<i>Riporto</i> . . . . .	8,626,950 »
30	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (art. 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) . . . . .	12,000 »
31	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e regio decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24) . . . . .	24,800 »
32	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio, per il trasporto della valigia delle Indie, per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale, e retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa d'ordine) . . . . .	2,360,000 »
33	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa d'ordine) . . . . .	930,000 »
31	Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi . . . . .	200,000 »
35	Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi . . . . .	364,000 »
36	Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 3ª classe, alle collettorie, ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120) (Spesa d'ordine) . . . . .	530,000 »
37	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine) . . . . .	1,000 »
38	Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'amministrazione nel servizio dei pacchi (Spesa d'ordine) . . . . .	200,000 »
39	Compenso agli uffici di 2ª e 3ª classe per pagamenti eseguiti per conto del Tesoro . . . . .	60,000 »
		<b>13,308,750 »</b>
	<b>IV.</b>	
	<b>Stanziamenti speciali per il servizio provinciale dei telegrafi.</b>	
40	Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine) . . . . .	1,450,000 »
41	Fattorini telegrafici - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	30,000 »
42	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile, delle linee telegrafiche e telefoniche - Acquisto, trasporto di materiale, dazio ecc. . . . .	1,630,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<b>3,110,000 »</b>

	<i>Riporto</i> . . . . .	3,110,000 »
43	Miglioramento graduale della rete telegrafica . . . . .	60,000 »
44	Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche nell'interesse del Governo e specialmente della pubblica sicurezza . . . . .	30,000 »
45	Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini. Cambio per l'acquisto dell'oro . . . . .	398,772 »
46	Spese telegrafiche e telefoniche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	400,000 »
		3,998,772 »
V.		
Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi.		
47	Personale degli uffici postali e telegrafici di 2ª e di 3ª classe . . . . .	9,202,106 »
48	Spese di pigione (Spese fisse) . . . . .	570,000 »

MASSARUCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSARUCCI. Questo capitolo 48 collo stanziamento di 570 mila lire riguarda le spese di pigione, pregherei quindi l'onor. signor ministro di voler prendere in considerazione la necessità di migliorare l'ufficio postale della città di Terni. Questo ufficio si trova in una località impossibile, dove oltre al disagio degli impiegati vi è anche quello del pubblico, inquantochè non si può fare il servizio in modo adeguato allo sviluppo che ha preso la città, specialmente dal lato commerciale ed industriale.

Io vorrei pregare il signor ministro di prendere in considerazione questa mia raccomandazione; perchè in questo o nel bilancio venturo, sia provveduto al cambiamento dei locali dell'ufficio postale di Terni.

STELLUTI-SCALA, *ministro delle poste e telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STELLUTI-SCALA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Il senatore Massarucci avrà già avvertito che questo capitolo è stato aumentato di

20 mila lire, precisamente in considerazione dei più sentiti bisogni di migliori locali per il regolare svolgimento del servizio. Egli del pari sa che l'altro giorno ho presentato alla Camera un disegno di legge riguardante i palazzi ed i locali delle poste delle principali città d'Italia, quindi lo posso assicurare che l'amministrazione giustamente si preoccupa di siffatto argomento.

Non potrei dare ora una risposta precisa riguardo all'ufficio di Terni, ma lo assicuro che prenderò cognizione delle cose e vedrò, nei limiti del bilancio, di provvedere e con la massima sollecitudine.

MASSARUCCI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MASSARUCCI. Ringrazio il signor ministro delle poste e dei telegrafi di questa sua buona intenzione, augurandomi che avrà un effetto pratico al più presto.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, pongo ai voti lo stanziamento del cap. 48 nella somma di L. 570,000.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

49	Assegni fissi per spese inerenti al servizio (Spese fisse) . . . . .	800,000 »
50	Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed agli impiegati di ruolo che hanno qualità di contabili di danaro o di materia . . . . .	50,400 »
51	Spese d'ufficio (Amministrazione provinciale) . . . . .	500,000 »
52	Mantenimento, restauro ed adattamento di locali (Amministrazione provinciale) . . . . .	180,000 »
53	Crediti di amministrazioni estere. Cambio per l'acquisto dell'oro (Spesa d'ordine) . . . . .	800,000 »
54	Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine) . . . . .	500,000 »
55	Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi in favore degli agenti inferiori fuori ruolo . . . . .	5,000 »
		12,667,506 »
VI.		
Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmi.		
56	Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmi . . . . .	394,000 »

	<i>Riparto</i> . . . . .	394,000 »
57	Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione (Risparmi) . . . . .	125,500 »
58	Fitto di locali . . . . .	35,400 »
	VII.	554,900 »
	Stanziamenti per la navigazione generale.	
59	Servizio postale e commerciale marittimo . . . . .	10,203,085 34
	VIII.	
	Servizi speciali.	
60	Rimborso al Ministero del tesoro per la spesa occorrente per la carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, cartoline-vaglia, bollettini di spedizione per pacchi postali; cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi, di dichiarazioni di conferma, ecc. (Spesa d'ordine) . . . . .	1,228,250 »
	IX.	
	Debito vitalizio.	
61	Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .	3,494,000 »
62	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .	120,000 »
	TITOLO II.	3,614,000 »
	Spesa straordinaria	
	CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
63	Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (art. 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Nona annualità . . . . .	56,515 60
64	Costruzione di un edificio in Milano per uso degli uffici centrali della posta e del telegrafo - Legge 4 marzo 1900, n. 80 (Quinta ed ultima quota) . . . . .	450,000 »
64 <i>bis</i>	Costruzione della rete nazionale telefonica, costruzione di linee per conto di provincie, di comuni, di camere di commercio, di società e di privati. Rimborso di somme anticipate, acquisto di apparati e spese impreviste . . . . .	<i>per memoria</i>
		508,515 60



## CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

65	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .	223,913 17
66	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri Istituti. - (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) . . . . .	560,000 >
		783,913 17

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE

I. —	Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .	29,821,660 >
II. —	Stanziamenti speciali pel servizio dell'Amministrazione centrale . . . . .	206,550 >
III. —	Stanziamenti speciali pel servizio provinciale delle poste . . . . .	13,308,750 >
IV. —	Stanziamenti speciali pel servizio provinciale dei telegrafi . . . . .	3,998,772 >
V. —	Stanziamenti comuni per i servizi provinciali delle poste e dei telegrafi . . . . .	12,667,500 >
VI. —	Stanziamenti speciali per il servizio dei risparmi . . . . .	554,900 >
VII. —	Stanziamenti per la navigazione generale . . . . .	10,203,085 34
VIII. —	Servizi speciali . . . . .	1,228,250 >
IX. —	Debito vitalizio . . . . .	3,614,000 >
	Totale della categoria I della parte ordinaria . . . . .	75,403,473 34

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE . . . . .	506,515 60
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .	75,909,988 94
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . . . . .	783,913 17
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>	
Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .	75,909,988 94
Categoria IV — Partite di giro . . . . .	783,913 17
TOTALE GENERALE . . . . .	76,693,902 11

PRESIDENTE. Rilleggo l'articolo unico del progetto di legge, che sarà votato or ora a scrutinio segreto:

## Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

## Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904 » (N. 250).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-1904 » (N. 250).

Do lettura del progetto di legge:

## Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero

dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il senatore Levi.

LEVI. Di fronte ad un Ministero da poco tempo insediato, ad esercizio finanziario per metà esaurito, sarebbe strano che io volessi abusare della pazienza del Senato e addentrarmi, con minute analisi, nel mare *magnum* delle cifre. Non mi lascerò trascinare dal desiderio, che mi punge, nè dalla tentazione alla quale mi sottopone la bellissima, importante relazione che, in nome della nostra Commissione di finanze ci ha presentata l'onor. Codronchi. Io mi associo di gran cuore al contenuto di questa relazione, che porta indicazioni e moniti in perfetta rispondenza con idee e concetti da me, nell'altro ramo del Parlamento ed in questo, ripetutamente manifestati, a proposito di ciò che strettamente occorrerebbe di provvedere per il retto funzionamento delle varie amministrazioni, in rapporto alla consistenza del pareggio e dell'avanzo.

Poche relazioni, al pari di quella che ci sta dinanzi potrebbero corrispondere alla giusta *via di mezzo*, che seppe tenere l'onor. Luzzatti, ministro del tesoro, nella dotta esposizione finanziaria, letta alla Camera dei deputati il giorno 9 di questo mese. Nella parte essenzialmente espositiva, il ministro ha proceduto con ogni cautela, ha posto in luce l'entità degli impegni per un prossimo avvenire, ammonendo contro le illusioni, che taluno potrebbe farsi sull'avanzo reale che offre il bilancio generale dello Stato.

La Commissione di finanze, dopo di avere accennato alle cause che produssero un aumento di stanziamenti per il bilancio dell'intervallo 1901-004, in confronto del precedente, per una somma complessiva di L. 1,116,198 32, non solo ragionevolmente giustifica l'aumento stesso, ma parlando diffusamente degli archivi di Stato, del servizio sanitario, delle prefetture, dell'arma dei Reali carabinieri, dei bisogni naturalmente crescenti di un grande Stato, in continuo progresso, predice future richieste di ulteriori e non lievi aumenti.

A proposito del servizio carcerario, del quale unicamente o in parte soltanto, io voglio occuparmi, il relatore dice con severa parola che

il Governo: *vorrà finalmente un giorno obbedire alla legge.*

Veramente alla legge, o meglio alle manifestazioni del Parlamento - perchè leggi speciali non vennero in materia promulgate - si cercò di ottemperare fino dal 1889.

Dopo l'approvazione del Codice penale, avvenuta nel 1888, ma subordinata, ad una completa e radicale trasformazione del sistema carcerario - per cui si prevedeva una spesa oscillante fra i 50 e i 60 milioni - si stanziarono per quello scopo somme non piccole, nei capitoli del bilancio. Lasciata in disparte la doverosa trasformazione delle carceri, da porsi in armonia con le nuove disposizioni del Codice penale, i *residui* servirono a far fronte alle non lievi differenze presentate durante alcuni anni fra i preventivi e i consuntivi di questo bilancio, che ciascuno potrà dedurre dalle cifre della seguente tabella che mi permetto di leggere al Senato:

#### MINISTERO DELL'INTERNO.

1890-1891		
Provisione Lire	Spesa Lire	Differenza Lire
60,315,962 02	62,405,799 86	+ 2,089,837 84
1891-1892		
58,329,904 36	61,281,415 52	+ 2,958,511 16
1892-1893		
54,022,585 19	59,951,406 71	+ 5,928,821 55
1893-1894		
53,766,775 21	59,099,093 51	+ 5,332,319 30

Questo fu il risultato degli studi delle indagini da me fatte del 1894, che mai poterono venir controdotte o rettifiche.

Ei eccoci quindi di fronte al grave problema che s'impone per dovere di convenienza civile, d'ordine umanitario, amministrativo e perchè ad ogni istante si verificano inconvenienti gravissimi che dimostrano la necessità di provvedere.

Giunte le cose a tal punto; con la prospettiva di una spesa di oltre 50,000,000 sarebbe follia il pretendere di ritornare al primitivo concetto della completa trasformazione carceraria; nè io intendo di chieder questo al Go-

verno. Chieggo soltanto, per ora all'onorevole ministro dell'interno, che si occupi di questa importante questione, che la studi, e dia affidamento al Senato che verrà in qualche modo provveduto. (*Bene*).

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il senatore Mariotti Filippo.

**MARIOTTI FILIPPO.** Se fosse imminente la discussione della legge sullo stato degli impiegati civili, la cui relazione è pronta, io mi tacerei; ma la legge si aspetta da oltre 40 anni, e nove progetti sono già trapassati. Questa considerazione non mi dà la speranza che la cosa abbia, almeno per ora, il desiderato fine. Ma intanto si sente la necessità di un rimedio ad una mala usanza, introdotta da molti anni nei Ministeri. Io parlo dei Gabinetti: dei Gabinetti dei ministri e dei Gabinetti dei sottosegretari di Stato.

Trentasette anni fa, quando entrai nella vita parlamentare, la parola «Gabinetto» non era in uso, o soltanto era circoscritta ad un significato diplomatico: quello della politica estera.

Si andava dai ministri o dai segretari generali e se non si trovavano al loro posto, si domandava del loro segretario. Dipoi le cose sono mutate. Perchè il primo pensiero nella formazione dei Ministeri (ne ho visti 37 durante la mia vita parlamentare), il primo pensiero dei ministri e dei sottosegretari di Stato, dei più di essi, perchè vi sono delle eccezioni di tradizione e di usanza antica, qual'è? Il Gabinetto. Lasciamo andare la vanità che si ha di annunziare che il tale è diventato capo del Gabinetto, il tal altro segretario (mi aspetto d'ora innanzi la notizia dell'uscire). Il male è che a poco a poco entrano persone estranee all'amministrazione dove vanno; sicchè ne viene un lamento generale, un discredito per il Governo. In breve, ognuno di questi Gabinetti è diventato come un istituto che ha funzioni proprie e personale proprio che è come un conio in mezzo all'amministrazione, di modo che l'amministrazione non può essere più normale. Scialacquo di denaro pubblico che si prende sotto forma di compenso, di gratificazioni, e di lavori straordinari, depredando diversi capitoli del bilancio abilmente, e quindi legalmente, per giustificare le spese. La Corte dei Conti ne sa qualche cosa. Il fatto è che si biasima, si mormora contro il Governo e si mormora nei Ministeri stessi, dove sono tanti impie-

gati onesti e capaci, i quali si lamentano che le cose amministrative non procedono regolarmente.

Ora si crede che i Gabinetti siano officine di agevoli favori, di privilegi, per le persone che vi penetrano di straforo. Forse è credibile che spesso si prendano provvedimenti furtivi di giustizia arcana. Io sentii un mio amico che si lagnava di ciò e diceva che con ciò si creava il brigantaggio nell'amministrazione.

Siffatto giudizio è forse eccessivo; ma si può dire con verità che tali Gabinetti sono d'impedimento al regolare andamento degli uffici amministrativi.

Questa mala usanza è stata notata solennemente dalla Camera e dal Senato.

Nella Camera fu presentato anche uno speciale disegno di legge dal ministro Pelloux; ne fu fatta sapientemente la relazione dal deputato Carmine. Per esso: «Ogni ministro ha facoltà di costituirsi un Gabinetto o un ufficio di segreteria, il cui personale non può eccedere il numero di:

un capo di Gabinetto e di segreteria;  
due segretari;  
tre impiegati d'ordine».

Quanto ai sottosegretari di Stato:

«Ogni sottosegretario di Stato ha facoltà di costituirsi un ufficio di segreteria, il cui personale non può eccedere il numero di:

due segretari;  
due impiegati d'ordine».

Nella legge poi sullo stato degli impiegati civili vi è un articolo introdotto con alto scopo dall'Ufficio centrale del Senato, e che dice così:

«La composizione dei gabinetti del ministro e del sotto-segretario di Stato viene stabilita per ciascun Ministero in Consiglio di ministri.

Di essi possono far parte impiegati appartenenti a qualunque delle amministrazioni centrali o provinciali o della coloniale, ed eccezionalmente anche persone estranee, le quali però non acquisteranno diritto a nomina d'impiegato, od a pensione.

Il decreto che approva la composizione dei gabinetti determina anche le retribuzioni dei suoi componenti, che conservano i loro stipendi.

I gabinetti attendono alla corrispondenza privata, collaborano all'opera personale del ministro o del sottosegretario di Stato, ma non

possono assorbire nè intralciare l'azione normale degli uffici amministrativi ».

Così si escludono gli eccessi e la possibilità che sia impedito il regolare andamento dell'amministrazione.

Ora si dirà: a che questo discorso se aspettate che siffatte proposte diventino legge? No; vi sono cose che si possono fare dai ministri indipendentemente dalle leggi, e per ciò io mi rivolgo al presidente del Consiglio.

Mi rivolgo al presidente del Consiglio in questa occasione che il Ministero è appena nato e quasi tutti i ministri sono novellini, sperando che non abbiano già seguita la mala usanza, e credo di riuscire in questa impresa, perchè il discorrere senza effetto è una vanità, ed io questa vanità non l'ho avuta mai. Voglio la cosa e l'otterrò dal presidente del Consiglio; perchè il Ministero è novellino, e perchè il presidente del Consiglio, non avendo questo peccato, può essere d'esempio a tutti gli altri ministri, i quali si ingannerebbero vedendo che, moltiplicando in quel modo i clienti, si acquisti il favore pubblico. È il rovescio. Il presidente del Consiglio, che è anche ministro dell'interno, credo che abbia tre, quattro o cinque persone per far tutto quello che in altri Ministeri, di molto minore importanza, si fa con masnade di quindici, venti, trenta persone. Egli ha seguito l'usanza vecchia, già seguita altresì dal nostro presidente quando era ministro, dal Finali, dal Visconti Venosta e da tutti quelli insomma che si attevano alle norme ammirate del tempo antico.

L'onor. presidente del Consiglio potrebbe intanto pigliare un provvedimento finchè non viene la legge per i Ministeri futuri. Nel progetto di legge dell'Ufficio centrale si dice che ogni Ministero provvederà nel Consiglio dei ministri al numero delle persone che debbono comporre i Gabinetti di tutti i ministri e dei sottosegretari di Stato.

Il presidente del Consiglio faccia questo, se ancora è in tempo; (*Si ride*) perchè non so se già sia penetrato il male. In ogni modo tempererà l'ardore dei chiedenti e l'ardore degli accettanti, rendendo un beneficio alla pubblica amministrazione; perchè i Gabinetti formati al modo biasimato, disorganizzano l'amministrazione, la demoralizzano; e demoralizzando e disorganizzando, fanno perdere credito al Governo. Il credito del Governo è la maggior po-

tenza che possa avere fra le popolazioni. E con ciò pongo fine. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. L'onor. senatore Levi ha parlato in genere dell'aumento di spesa che si è verificato nel bilancio dell'interno ed ha accennato anche alla necessità di ulteriori aumenti per l'avvenire. Egli ha riconosciuto però che tali aumenti furono introdotti per vere necessità. Realmente io ne ho sulla coscienza diversi; ma il Senato, avendo approvate le leggi relative, quando si accrebbe l'organico delle guardie di pubblica sicurezza e dell'arma dei Reali carabinieri, ha ritenuto anch'esso che fossero necessari gli aumenti. Dunque i due aumenti principali che io ho sulla coscienza sono quelli che ho accennati; più ho dei provvedimenti relativi alla sanità pubblica, i quali anche furono conseguenza di legge votata dal Parlamento, specialmente per il servizio veterinario che fu organizzato ora, non solo per necessità interna, ma anche per necessità di ordine economico, al fine di rendere possibile l'esportazione del bestiame, il quale prima incontrava alla frontiera delle gravi difficoltà per la mancanza appunto di un serio servizio veterinario.

Io riconosco purtroppo che il bilancio del Ministero dell'interno non si potrà fermare nei limiti attuali, perchè il servizio della pubblica sicurezza ha ancora bisogno di ulteriori perfezionamenti. Io vado molto adagio nel domandare degli aumenti di spesa, ma il giorno in cui riconoscessi che qualche aumento per questo servizio, così essenziale, fosse necessario, francamente non esiterei a domandarlo.

Riguardo alla questione delle carceri che ha sollevato il senatore Levi, devo dichiarare che trattasi di questione fra le più dolorose per il ministro dell'interno. Noi abbiamo un Codice penale il quale stabilisce una graduazione di pena nell'ipotesi che la pena sia scontata in stabilimenti carcerari appositi; viceversa noi questi stabilimenti non li abbiamo; e se dovessimo oggi provvedere all'applicazione del Codice penale in tutto il suo rigore, in tutta la sua estensione, noi dovremmo spendere all'incirca 50 milioni per costruire degli stabilimenti carcerari adatti. Ora evidentemente nessun mi-

nistro avrebbe il coraggio di chiedere una somma simile al Parlamento, di fronte ad una infinità di altri bisogni pure urgenti. Ora io mi propongo di semplificare il problema in questo modo. Ho presentato all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge per essere autorizzato ad adoperare i condannati, in scala molto più larga di quello che non si faccia ora, nella coltivazione dei terreni incolti e malarici.

Il Codice penale attuale non dà facoltà di adoperare i condannati per il lavoro all'aperto se non nell'ultima metà della pena.

Ora avviene che se durante tutta la prima metà non si possono adoperare in questi lavori, durante il rimanente periodo di pena cominciano a scomparire tutti quelli che ebbero la grazia, tutti quelli i quali sono morti o sono resi inabili ad un lavoro di questo genere per la già lunga durata della pena, e per conseguenza abbiamo un numero ristrettissimo di detenuti che si possono adibire ai lavori dei campi.

Il disegno di legge che ho presentato autorizzerebbe ad adibire i condannati senza la restrizione stabilita dal Codice penale, e credo sia una necessità perchè bisogna tener conto anche di questa circostanza, e cioè che considerando la classe dei contadini detenuti, che è la più numerosa, noi troviamo che se un contadino viene tenuto in ozio per un anno o due, non ha poi più voglia di lavorare; se noi l'adoperiamo invece a dissodare i terreni incolti o malarici e simili, sarà sempre avvezzo a questo genere di occupazione e lo renderemo un cittadino meno pericoloso alla società.

Io mi propongo di affrettare la discussione di questo disegno di legge, e spero che anche il Senato entrerà in questo ordine di idee, di fare cioè che il lavoro all'aperto venga esteso ad una quantità di condannati molto maggiore di quella attuale, e così otterremo anche un altro risultato, che invece di stabilire delle vere industrie nelle carceri che fanno concorrenza al lavoro libero, adopereremo la mano d'opera dei condannati ad un lavoro di dissodamento e di coltivazione di terreni incolti che ora non si fa da nessuno, cioè ad un lavoro che non produce concorrenza al lavorante libero.

Aggiungo che già gli stabilimenti che abbiamo in Sardegna, specialmente fondati sopra

terreni demaniali, ci permetterebbero di impiegare adesso parecchie migliaia di questi condannati.

Così semplificheremmo il problema degli stabilimenti carcerari, non essendo necessario il carcere cellulare per tutta la massa dei condannati che attualmente dovrebbero esservi.

Mi propongo anche di accettare un altro provvedimento di iniziativa parlamentare, e sarebbe quello di stabilire anche da noi un istituto che esiste in altri paesi esteri relativamente ai minorenni che sono condannati per la prima volta.

Il provvedimento sarebbe questo. Quando un minorenne è condannato per la prima volta, non però per un reato gravissimo, quando cioè ha da scontare soltanto due, tre o quattro mesi di reclusione, invece di fargli scontare la pena, si sospende il provvedimento penale; se egli si correggerà e non commetterà più altri delitti andrà esente dallo scontare materialmente tale pena; se invece ricadrà in qualche altro reato, dovrà scontare la pena vecchia e la pena nuova.

Questo provvedimento ha prodotto risultati ottimi in molti paesi, perchè il prendere un ragazzo di 16 o 17 anni e metterlo in carcere per due o tre mesi, significa per lo più trasformare colui che ha commesso un reato d'impeto, in un vero delinquente.

Anche questo argomento formerà oggetto di una legge speciale, e discuteremo fino a che punto e con quali garanzie tale provvedimento si possa prendere. Ciò diminuirebbe anche un po' il numero dei detenuti, il che credo non sia un male.

Ripeto che quanto al venire a proporre la grossa spesa per la costruzione delle carceri cellulari, non mi sento in questo momento di farlo. Credo opportuno semplificare il problema delle carceri il più che si può; quando avremo tolto di mezzo tutto ciò che è possibile di togliere, vedremo quali saranno i provvedimenti definitivi da prendere per una sistemazione completa.

E vengo alla questione sollevata dal senatore Filippo Mariotti. Comincio dal ringraziarlo per le parole gentili avute al mio indirizzo. Io realmente colpe, in materia di Gabinetti, credo proprio di non averne. La prima volta che fui ministro del tesoro avevo al Gabinetto un solo vicesegretario a 1500 lire. Ora che ho il Ministero dell'interno e la presidenza del Con-

siglio non ho altro che gli impiegati che sono strettissimamente necessari per quei servizi che hanno carattere riservato e personale: per esempio, la cifra dei telegrammi, le corrispondenze privatissime ed i rapporti col Parlamento e simili. Io non ho mai richiamato al Gabinetto un affare che fosse di competenza di un altro ufficio. Credo sia un errore gravissimo quello di non lasciar trattare gli affari da chi legalmente e organicamente li deve trattare. Non ho mai tolto un affare da una direzione generale per chiamarlo al Gabinetto. La mia massima è che il ministro deve trattare lui direttamente coi direttori generali.

Io ho maggior fede del senatore Mariotti sulla possibilità di arrivare finalmente a condurre in porto una legge sullo stato degli impiegati civili.

È un fatto che da moltissimi anni questa legge si trascina per i due rami del Parlamento; io stesso fui relatore, nientemeno che

venti anni fa, nell'altro ramo del Parlamento, di uno di questi disegni di legge. Per parte mia, il Senato mi troverà dispostissimo a discutere questo disegno di legge non appena crederà di metterlo all'ordine del giorno, e non ho difficoltà di dire al senatore Mariotti che procurerò in tutti i modi che, per quanto riguarda la costituzione dei gabinetti particolari, sia data alla legge un'applicazione anticipata, prima cioè che il Senato l'abbia votata, perchè risponde ad una mia convinzione ed alla vecchia pratica di amministrazione. (*Bene*).

MARIOTTI FILIPPO. Ringrazio l'onorevole Presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

LEVI. Anch'io ringrazio l'onor. Giolitti delle sue risposte.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo ora alla discussione dei capitoli che rileggo.

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

## Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse) . . . . .	949,475 71
2	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	101,299 »
3	Ministero - Retribuzione ordinaria e straordinaria agli scrivani ed inservienti giornalieri . . . . .	100,000 »
4	Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	21,700 »
5	Spese per la copiatura a cottimo . . . . .	30,500 »
6	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai gabinetti	20,500 »
7	Ministero - Spese d'ufficio . . . . .	107,900 »
8	Ministero - Fitto di locali per la Direzione generale della sanità pubblica e per la Commissione Reale pel credito comunale e provinciale (Spese fisse) . . . . .	12,800 »
9	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali . . . . .	16,000 »
10	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse) . . . . .	553,241 50
11	Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	55,997 50
12	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio . . . . .	32,000 »
13	Consiglio di Stato - Fitto dei locali (Spese fisse) . . . . .	25,000 »
14	Funzioni pubbliche e feste governative . . . . .	50,000 »
15	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile . . . . .	5,000 »
16	Spese pel servizio araldico contemplate dall'art. 10 del regio decreto 2 luglio 1896, n. 313, e compensi agli impiegati del Ministero addetti al servizio araldico . . . . .	16,930 »
17	Personale del servizio araldico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	1,070 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	2,099,413 71



	<i>Riporto</i>	2,099,413 71
18	Indennità di traslocamento agli impiegati . . . . .	235,000 »
19	Ispezioni e missioni amministrative . . . . .	492,000 »
20	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .	11,500 »
21	Spese di posta (Spesa d'ordine) . . . . .	6,000 »
22	Spese di stampa . . . . .	98,050 »
23	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .	22,700 »
24	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
25	Compensi e gratificazioni agli impiegati dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari . . . . .	10,000 »
26	Sussidi ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio nell'amministrazione centrale e provinciale, del Consiglio di Stato e degli archivi di Stato . . . . .	25,000 »
27	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie . . . . .	40,000 »
28	Acquisti di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . .	200 »
29	Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .	3,000 »
30	Spese casuali . . . . .	80,000 »
	<b>Debito vitalizio.</b>	3,122,863 71
31	Pensioni ordinario (Spese fisse) . . . . .	7,513,000 »
32	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .	131,000 »
	<b>Spese per gli archivi di Stato.</b>	7,644,000 »
33	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) . . . . .	618,517 10
34	Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	11,442 »
35	Archivi di Stato - Spese d'ufficio di ordinamento e di ispezione agli Archivi di Stato . . . . .	65,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	694,959 16

	<i>Riporto</i> . . . . .	694,959 13
36	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	20,245 63
37	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio . . . . .	80,000 »
		795,204 79
	<b>Spese per l'amministrazione provinciale.</b>	
38	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse) . . . . .	7,443,804 56
39	Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	42,567 50
40	Indennità di residenza ai prefetti (Idem) . . . . .	278,000 »
41	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem) . . . . .	563,035 »
42	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Idem) . . . . .	82,970 »
43	Amministrazione provinciale - Gratificazioni . . . . .	16,000 »
44	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Personale . . . . .	51,800 »
45	Gazzetta ufficiale del Regno - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,600 »
46	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di stampa e di posta . . . . .	232,400 »
47	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di cancelleria, fitto di locali e varie . . . . .	600 »
		8,713,837 06
	<b>Spese per le opere pie.</b>	
48	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi . . . . .	200,000 »
49	Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili . . . . .	30,000 »
50	Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi . . . . .	73,460 »
51	Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 3º giugno 1889, n. 6144, serie 3ª, art. 81, e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine) . . . . .	700,000 »
		1,003,460 »

## Spese per la sanità pubblica.

52	Dispensari celtici - Personale (Spese fisse) . . . . .	15,000 »
53	Dispensari celtici - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	700 »
54	Medici provinciali - Stipendi ed indennità - Personale (Idem) . . . . .	288,700 »
55	Medici provinciali - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	1,770 »
56	Sale celtiche - Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi negli ospedali . . . . .	298,990 »
57	Dispensari celtici - Spese e concorsi pel funzionamento, arredi, mobili, ecc. . . . .	175,000 »
58	Indennità ai componenti le Commissioni sanitarie, al Consiglio superiore di sanità e ai Consigli provinciali sanitari . . . . .	40,000 »
59	Laboratori della sanità pubblica - Personale (Spese fisse) . . . . .	72,700 »
60	Laboratori della sanità pubblica - Personale - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .	19,340 »
61	Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica . . . . .	40,000 »
62	Sussidi per provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie . . . . .	100,000 »
63	Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Medaglie ai benemeriti della salute pubblica . . . . .	10,000 »
64	Manutenzione del fabbricato di Sant' Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica . . . . .	2,000 »
65	Stabilimento termale di Acqui, per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti . . . . .	43,000 »
66	Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione . . . . .	20,000 »
67	Stazioni sanitarie - Retribuzioni al personale sanitario, amministrativo e di basso servizio, assunto in via temporanea . . . . .	10,000 »
68	Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d' illuminazione, di riscaldamento, e spese varie . . . . .	23,000 »
69	Servizio sanitario dei porti e delle stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse) . . . . .	96,691 60
70	Veterinari provinciali - Stipendi (Idem) . . . . .	150,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	1,397,891 60

	<i>Riporto . . . . .</i>	1,397,891 60
71	Spesa, assegni ed indennità per la visita del bestiame di transito per la frontiera - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero . . . . .	80,000 »
72	Provvedimenti profilattici contro le epizoozie - Sussidi, esperimenti e ricerche varie . . . . .	21,000 »
73	Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali . . . . .	75,000 »
74	Quota a carico dello Stato per pagamento delle indennità per abbattimento di animali . . . . .	60,000 »
75	Fitto di locali per gli uffici dei veterinari di confine (Spese fisse) . . . . .	1,000 »
76	Spese di assegni per la visita veterinaria nei porti . . . . .	15,000 »
77	Sussidi ai Comuni per l'impianto e il funzionamento degli Istituti curativi contro la pellagra . . . . .	100,000 »
	<b>Spese per la sicurezza pubblica.</b>	<b>1,749,891 60</b>
78	Servizio segreto . . . . .	1,000,000 »
79	Funzionari ed impiegati di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	4,805,249 03
80	Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	17,730 »
81	Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Idem) . . . . .	220,000 »
82	Guardie di città - Personale (Idem) . . . . .	8,780,382 50
83	Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo . . . . .	455,000 »
84	Indennità ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, ed indennità di trasferimento alle guardie di città . . . . .	480,000 »
85	Gratificazioni agli impiegati, agli ufficiali, alle guardie di città e ad altri agenti di pubblica sicurezza, non che agli uscieri ed ai commessi di questura e di sezione, al personale di altre amministrazioni ed a privati cittadini per concorso nell'arresto di malfattori e per altri servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Premi per arresto di latitanti e per sequestro d'armi . . . . .	85,000 »
86	Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine, isolate e malsane . . . . .	18,000 »
	<i>Da riportarsi . . . . .</i>	<b>15,951,361 53</b>

	<i>Riporto</i> . . . . .	15,951,261 53
87	Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza, agli ufficiali ed alle guardie di città . . . . .	31,000 »
88	Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse (Spesa obbligatoria) . . . . .	<i>per memoria</i>
89	Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città . . . . .	35,254 »
90	Acquisto e manutenzione di biciclette per gli uffici di pubblica sicurezza . . . . .	15,000 »
91	Istruzione, servizio sanitario, ed altre spese per le guardie di città . . . . .	39,500 »
91 <i>da</i>	Personale incaricato per l'istruzione e pel servizio sanitario delle guardie di città - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	3,000 »
92	Contributo da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio della pubblica sicurezza (legge 14 luglio 1898, n. 335) . . . . .	5,280 »
93	Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse) . . . . .	8,000 »
94	Casermaggio ed altre spese variabili per guardie ed allievi guardie di città . . . . .	60,375 50
95	Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per delegazioni distaccate (Spese fisse) . . . . .	84,170 »
96	Manutenzione dei locali ed acquisto e manutenzione dei mobili per gli uffici di pubblica sicurezza, per le delegazioni distaccate e per la scuola allievi guardie di città . . . . .	19,000 »
97	Abbuonamento, impianto e manutenzione dei telefoni e dei telegrafi ad uso della pubblica sicurezza (Spese fisse) . . . . .	64,000 »
98	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri . . . . .	45,000 »
99	Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i reali carabinieri . . . . .	85,000 »
100	Spese di cancelleria pei reali carabinieri (Spese fisse) . . . . .	7,100 »
101	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe . . . . .	400,000 »
102	Repressione del malandrinnaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica . . . . .	1,150,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	18,006,011 03

	<i>Riporto</i> . . . . .	18,000,041 03
103	Aumento della forza organica dell'Arma dei Reali carabinieri, concessione di nuove rafferme con premio e di soprassoldi ai militari dell'Arma stessa . . . . .	1,430,000 »
104	Manutenzione, riparazione e trasporto delle biciclette in servizio dei Reali Carabinieri . . . . .	20,000 »
		<hr/> 19,450,041 03
	<b>Spese per l'amministrazione delle carceri.</b>	
105	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) . . . . .	1,159,787 42
106	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	13,315 »
107	Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione . . . . .	5,611,030 18
107 <i>bis</i>	Carceri - Personale aggregato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .	2,000 »
108	Carceri - Indennità di alloggio . . . . .	29,000 »
109	Carceri - Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica . . . . .	66,400 »
110	Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari . . . . .	135,000 »
111	Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari . . . . .	7,200 »
112	Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari . . . . .	40,000 »
113	Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria e dell'amministrazione del fondo dei detenuti, depositato alla Cassa depositi e prestiti . . . . .	95,000 »
114	Carceri - Spese per esami e studi preparatori . . . . .	10,000 »
115	Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie . . . . .	11,740,000 »
116	Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri . . . . .	1,000,000 »
117	Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti-farmacisti e tassatori di medicinali . . . . .	75,000 »
	<i>Da riportarsi</i> . . . . .	<hr/> 19,080,732 60

LEGISLATURA XXI — 2<sup>a</sup> SESSIONE 1902-003 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1903

	<i>Riporto</i> . . . . .	19,989,732 69
113	Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio . . . . .	1,431,122 17
119	Carceri - Spese per domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio . . . . .	654,979 15
120	Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie . . . . .	1,340,000 »
121	Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie . . . . .	8,000 »
122	Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili . . . . .	140,000 »
123	Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie (articoli 1 e 3 della legge 10 febbraio 1898, n. 31) . . . . .	3,000,000 »
124	Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoratori e gratificazioni straordinarie . . . . .	500,000 »
125	Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie . . . . .	132,000 »
126	Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni . . . . .	175,000 »
127	Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza . . . . .	11,000 »
128	Carceri - Fitto di locali (Spese fisse) . . . . .	130,000 »
129	Carceri - Manutenzione dei fabbricati . . . . .	540,000 »
130	Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari . . . . .	29,000 »
131	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260) . . . . .	6,000 »
132	Sussidi alle Società di patronato . . . . .	13,300 »
133	Contributo da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa pensioni dei medici in servizio dell'amministrazione carceraria (legge 14 luglio 1898, n. 335) . . . . .	45,718 48
		28,145,852 40

**Chiusura di votazione.**

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori, segretari, di procedere alla numerazione dei voti.

(I segretari procedono allo spoglio delle urne).

**Risultato di votazione.**

**PRESIDENTE.** Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-1904 »:

Senatori votanti . . . . .	77
Favorevoli . . . . .	57
Contrari . . . . .	20

Il Senato approva.

**Avvertenza del presidente in ordine ai lavori del Senato.**

**PRESIDENTE.** Prima di riprendere l'esame dei capitoli del bilancio dell'interno, io devo avvertire il Senato che all'ordine del giorno non ci sarebbero che due disegni di legge, intorno ai quali è chiamato principalmente a interloquire il ministro dell'interno. Uno è quello relativo alla sanità pubblica; l'altro riguarda lo stato degli impiegati civili.

Naturalmente, se il signor ministro crede che l'uno o l'altro di questi due progetti possa essere messo all'ordine del giorno, lunedì si

terrà seduta; altrimenti il Senato non potrà essere convocato se non martedì, perchè solo martedì avremo altri progetti da mettere all'ordine del giorno.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Nella giornata di lunedì sono sempre impegnato all'altro ramo del Parlamento per rispondere ad un grandissimo numero di interpellanze e di interrogazioni.

Sarà molto difficile quindi che possa essere in libertà abbastanza in tempo per venire in Senato.

**PRESIDENTE.** Il Senato ha udito la dichiarazione del presidente del Consiglio; quindi avverto fin da ora, prima che la seduta sia sciolta, che lunedì non vi sarà seduta, ed il Senato si riunirà martedì per la votazione a scrutinio segreto di questo progetto di legge, che probabilmente sarà portato a termine fra pochi minuti, e per discutere quei progetti, dei quali le relazioni possano essere distribuite almeno 24 ore prima.

Se il Senato non ha nulla in contrario, così resta stabilito.

**Ripresa della discussione del bilancio dell'interno.**

**PRESIDENTE.** Continueremo ora l'esame dei capitoli del bilancio dell'interno.

**TITOLO II.****Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Spese generali.**

134	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) . . . . .	1,000	»
135	Assegni di disponibilità (Idem) . . . . .	32,000	»
136	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici . . . . .	200,000	»



DEL ZIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL ZIO. Ho domandato la parola per rivolgere una breve preghiera al presidente del Consiglio.

È spettacolo assai doloroso ed esperienza amarissima dover constatare che nobili personalità, le quali in tempi difficili hanno compito il proprio dovere verso la patria, sieno obbligate a rivolgersi alla benevolenza ed equanimità del Governo non potendo più contare sulla propria fortuna, per serbar decoro, e non essendo più adatte al lavoro stante la loro avanzata età. Si attende dall'amore oculato l'ausilio, o si è miseramente travolti nelle azioni illegali.

Come gli onorevoli senatori possono scorgere dal bilancio, i tre capitoli iscritti dopo quello su cui parlo, provvedono con leggi speciali alle strettezze in quistione, e si può dire che uno stesso metodo di trattamento ottennero coloro che parteciparono, dopo il 1860, alle generose imprese del 1866 e 1867 contro gli oppressori della nazione. Ma nel capitolo che discutiamo la somma di 200,000 lire, non corrisponde chiaramente e tassativamente alle predette leggi analoghe, nè la somma è sufficiente per riuscire benefica, come le altre agli altri.

A me consta che queste viventi, venerande reliquie dell'epoca eroica del nostro riscatto, assistite come sono da buone prove, potrebbero essere più ampiamente ascoltate nelle loro rimostranze. Questi danneggiati politici sogliono rivolgersi all'Archivio di Stato per avere i documenti, che fanno fede de' processi che subirono e delle persecuzioni cui furono sottoposti, delle carceri nelle quali vennero rinchiusi. Chi potrebbe costringerli al pentimento, dopo avere compiuto il loro dovere, solo perchè gli strazi della vecchiaia e della fatica oltrepassano la sofferenza possibile?

Raccomanderei quindi all'onorevole ministro di indurre l'amministrazione che ha competenza nell'oggetto a volersi contentare del certificato dell'Archivio di Stato. Ove difficoltà di regolamenti vi facessero contrasto, sarebbe necessario presentare un altro disegno di legge per comprendervi coloro che non sono abbastanza garantiti dal capitolo in discussione.

Non aggiungo altro, perchè è cosa altamente spiacevole quella di far credere che l'amor proprio debba essere umiliato e il compimento

del dovere possa mai indurre a maledire la virtù.

Per cui compendio la mia preghiera all'onorevole ministro, nel raccomandare che le petizioni le quali sono documentate da certificati dell'Archivio di Stato, vengano iscritte per gli assegni, e se la somma è insufficiente, di trovar modo di accrescerla per por fine a questa situazione insostenibile. Una ingiustizia o ingratitudine metodica è cosa orribile a pensare!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Come l'onor. senatore Del Zio può vedere, quattro sono i capitoli che si riferiscono al servizio di cui egli ha parlato.

Uno è per i danneggiati politici del 1848-49 delle provincie napoletane; un altro per quelli delle provincie siciliane; l'ultimo comprende assegnazioni vitalizie per i danneggiati delle provincie siciliane contemplati da legge speciale. Su questi tre capitoli il Ministero non fa altro che pagare le somme stabilite dalla Commissione istituita per distribuire questi fondi. Resta un capitolo, quello di cui ha parlato l'onor. Del Zio, il capitolo 136, che stanziava 200,000 lire per le famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici.

È un capitolo generico, è una specie di appendice agli altri capitoli. Con esso si danno dei sussidi una volta tanto, e molte volte degli assegni fissi, alle famiglie dei morti per la causa nazionale o ai danneggiati politici. La somma è interamente spesa, a misura però che qualche pensione, qualche assegno si rende disponibile per la morte di colui che ne godeva, questo viene dato immediatamente a coloro che si trovino nelle condizioni volute da questo capitolo. Io assicuro il Senato e il senatore Del Zio che si procede col massimo rigore nel dare questa somma a coloro che realmente ne hanno diritto, ed è naturale che si chiegga ancora oggi, perchè ci sono ancora famiglie che in tempo passato erano in buona condizione e che in seguito, o per la morte di colui che era il sostegno della famiglia, o per una disgrazia sopravvenuta, versano in condizioni di miseria; in questo caso il Ministero provvede immediatamente, prendendo a base il documento rilasciato dall'archivio, o da altra autorità, che dimostri

il titolo di chi era il sostegno della famiglia e che per causa politica ebbe a soffrire o a morire. Assicuro il senatore Del Zio che questo servizio viene fatto con la massima scrupolosità. Non credo sia il caso di domandare una somma maggiore perchè, ripeto si rendono vacanti, via via, degli assegni per morte di coloro che li godevano; ed è a supporre che al di là dei quarant'anni molte di queste persone vengano a mancare. Credo che col fondo che c'è si possa provvedere ai casi d'urgenza.

DEL ZIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DEL ZIO. Prendo atto della buona volontà del ministro e desidero che il beneficio dei danneggiati politici, garantiti da leggi speciali venga mantenuto nella preferenza prestabilita, e che i fondi non abbiano a correr rischio di essere stornati. Ma, come nato nel Mezzogiorno, io sono per di più nell'obbligo morale di difendere la causa degli altri danneggiati delle altre regioni. Non c'è proporzione, infatti, tra le somme iscritte nei tre capitoli e quella di

200,000 lire per tutti i consimili e meritevoli delle restanti parti d'Italia.

Il presidente del Consiglio ha osservato che verificandosi casi di morte si provvede colle vacanze alle nuove petizioni di urgenza. E sta bene. Ma riteniamo che si trovano numerosi intoppi nelle aspettazioni; e allora, siccome i petizionari sono vecchi, ammalati, sconfortati, quando devono attendere che altri più vecchi e più ammalati siano dalla morte tolti via, i loro desideri finirebbero sempre col restare insoddisfatti. Ad ogni modo a me pare tanta l'evidenza de' reclami che sono convinto che il sentimento di equità sarà vittorioso certamente, e formerà la base alle deliberazioni del presidente del Consiglio. Lo ringrazio dunque delle sue dichiarazioni e me ne affermo soddisfatto.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni pongo ai voti lo stanziamento di lire 200,000 del capitolo 136.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

137	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napoletane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7).	525,000 »
133	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, art. 1 e 7)	175,000 »
130	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, art. 2 e 8)	76,776 63
		<hr/>
		1,009,776 63
<b>Spese per le opere pie.</b>		
140	Assegni a stabilimenti di beneficenza . . . . .	9,910 »
141	Sussidi ai Comuni danneggiati dai terremoti del 1º luglio e 30 ottobre 1901 (Legge 18 agosto 1902, n. 356) . . . . .	105,500 »
		<hr/>
		115,410 »
<b>Spese per la sanità pubblica.</b>		
142	Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Leggi 14 luglio 1887, n. 4791 e 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2) (Spesa obbligatoria) . . . . .	170,000 »

LEGISLATURA XII — 2ª SESSIONE 1902-1903 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 12 DICEMBRE 1903

MARAGLIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MARAGLIANO. Se l'onor. presidente del Senato e l'onorevole ministro dell'interno me lo concedono, poichè mi trovavo assente quando sono stati letti i capitoli concernenti la sanità, mi permetterei di presentare all'onor. ministro dell'interno alcune brevissime osservazioni relativamente ad alcuni servizi della sanità pubblica, ora che sono in discussione gli articoli della parte straordinaria.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Io sono a disposizione del Senato, parli pure.

MARAGLIANO. Grazie. Dirò brevissimamente. La prima osservazione mia è relativa al modo di addivenire alla nomina dei medici di porto. Già si sono fatte delle modificazioni in proposito ed abbiamo approvato una piccola legge qualche mese addietro, ma finò ad ora quello che si è fatto non corrisponde ancora al bisogno. Noi dobbiamo pensare specialmente alla difesa della nostra frontiera marittima, e questa difesa è tutta affidata ai medici di porto, ed è quindi necessario, che si stabiliscano per essi esami tali che diano una garanzia della loro perizia, specialmente per la conoscenza delle malattie infettive. Succedono spesso dei casi dolorosi ed uno succeduto a Napoli, al principio dell'anno presente, ebbe anche una eco non piacevole in seno alla Accademia di medicina di Parigi, a proposito di un caso infondatamente sospetto di peste bubbonica. La diagnosi era questa volta errata, come lo fu altre volte, e se ne è avuto una dolorosa conseguenza, perchè un illustre professore di una Facoltà medica francese che viaggiava col suo figlio colpito da tifoidea, sequestrato così a bordo senza l'assistenza necessaria, ebbe il dolore di perderlo prima che fosse giunto a destinazione.

Sono inconvenienti, dei quali l'onorevole ministro dell'interno non può essere certo responsabile, ma sono inconvenienti che nascono dalla poca cultura dei medici di porto, i quali sono deputati a tali delicatissimi servizi.

Un altro punto, sul quale mi permetto di richiamare sommariamente l'attenzione dell'onorevole ministro, è quello della necessità di disciplinare una buona volta il servizio dei medici di bordo. Il medico di bordo è la sentinella avanzata, e può prevenire molti inconvenienti,

evitarne molti altri, perchè quando v'è un medico di bordo, il quale compie bene il proprio dovere, si può procedere con più sicurezza al momento degli arrivi. Colla nostra legislazione attuale non si può fare più di quello che si fa, lo riconosco, ma sarebbe necessario, a questo riguardo, di introdurre delle radicali modificazioni.

Terza raccomandazione, ed ho finito. È noto che si sta compilando un nuovo regolamento per i vaccini ed i sieri curativi. Ora io raccomando all'onorevole ministro dell'interno di porre mente che non si introducano più misure di privilegio e di favore a beneficio dei prodotti di provenienza straniera. Ci troviamo ancora sotto questo regime singolare, che mentre i prodotti di provenienza straniera sono ammessi senza controllo nello Stato solo perchè vengono dal laboratorio *a, b, c*, invece i prodotti di provenienza italiana sono soggetti al controllo. Ora non domandiamo che si elimini il controllo per i prodotti italiani, ma domandiamo per il decoro del nostro paese che non si ammetta che solo, perchè un prodotto ha l'etichetta di un laboratorio straniero, debba essere preventivamente ed implicitamente ritenuto incensurabile, mentre che esperimenti fatti e l'esperienza raccolta in proposito hanno dimostrato, che prodotti provenienti dall'estero e con marche di istituti reputati, non corrispondevano alla aspettativa. E ciò fu dimostrato da indagini fatte dall'ufficio di sanità del Regno.

Ecco le raccomandazioni che faccio all'onorevole ministro. Non domando assicurazioni in proposito perchè si tratta di cose tecniche, sulle quali comprendo che l'onorevole ministro ha bisogno di assumere informazioni.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Quanto ai medici di porto, l'onorevole senatore Maragliano ricorderà che con una legge dell'anno scorso si è già migliorata questa carriera, si sono stabilite garanzie più serie per le ammissioni, e si è data loro la possibilità di ascendere nella carriera sanitaria, e di giungere anche a medici provinciali. Questo ci dà la speranza di poter avere in avvenire dei medici di porto più colti ed istruiti, ma non mi è possibile di cambiarli tutti ad un tratto.

Qualche provvedimento per eliminare gli elementi non buoni l'ho già preso, e se mi accerterò che qualcuno di tali medici per mancanza o di cultura o di buona volontà non adempia strettamente al suo dovere, saprò compiere il mio.

Posso assicurare il senatore Maragliano che a questo servizio annetto grandissima importanza, perchè non è solo una questione sanitaria, ma anche questione economica, giacchè se si introduce una malattia infettiva in un porto del Regno, il commercio del porto stesso viene danneggiato.

Quanto ai medici di bordo, il senatore Maragliano ha ricordato che la legislazione attuale non ci darebbe modo di provvedere. È un argomento che studierò con grande diligenza per vedere fin dove si potrebbero stabilire garanzie più serie per i medici di bordo. Questo fu fatto per le navi che provvedono al trasporto degli emigranti; ora si tratterà di vedere fin

dove possa intervenire il legislatore riguardo alle navi che trasportano passeggeri liberi, e questo argomento, ripeto, sarà studiato.

Finalmente egli ha parlato della necessità di non stabilire privilegi per i sieri curativi che sono trasportati dall'estero, in confronto di quelli che sono prodotti in Italia. Questo è un argomento sul quale il senatore Maragliano non si meraviglierà se io mi dichiaro del tutto incompetente. Procurerò che l'argomento sia studiato e sottoposto all'esame del Consiglio superiore di sanità, e provvederò in conformità del parere che quell'alto Consesso mi darà a questo riguardo.

MARAGLIANO. Ringrazio il presidente del Consiglio delle fatte dichiarazioni.

PRESIDENTE. Non facendosi altre osservazioni, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 142 nella somma di L. 170.000.

Chi lo approva voglia alzarsi.

(Approvato).

143	Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai comuni con la Cassa depositi e prestiti, o con altri enti qualsiasi, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili per i bisogni delle popolazioni (Legge 8 febbraio 1900, n. 50, e 28 dicembre 1902, n. 566) (Spesa obbligatoria)	80,000 »
144	Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615	26,687 28
145	Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Scansano (Legge 20 luglio 1897, n. 321)	3,032 88
146	Concorso dello Stato al pagamento degli interessi sul prestito concesso dalla Cassa depositi e prestiti al comune di Comacchio (Legge 23 agosto 1900, n. 315)	9,938 64
		<hr/>
<b>Spese per la sicurezza pubblica.</b>		
147	Sicurezza pubblica - Soprassoldo, trasporto ed altre spese per le truppe comandate in servizio speciale ed indennità ai reali carabinieri	700,000 »
148	Carabinieri richiamati o trattenuti sotto le armi in più della forza bilanciata	1,000,000 »
		<hr/>
		1,700,000 »
<b>Spese per l'amministrazione delle carceri.</b>		
149	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari (art. 1 e 5 della legge 10 febbraio 1898, n. 31)	612,000 »
150	Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	10,000 »
151	Acquisto di armamento di nuovo modello	5,000 »
		<hr/>
		627,000 »
<b>Spese diverse.</b>		
151 <i>bis</i>	Compenso per i danni derivanti al comune di Scansano dalla abolizione dell'estatatura disposto con la legge 20 luglio 1897, n. 321 (Legge 28 febbraio 1903, n. 61)	20,000 »
<b>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.</b>		
152	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,630,519 33

## RIASSUNTO PER TITOLI

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali . . . . .	3,122,863 71
Debito vitalizio . . . . .	7,644,000 »
Archivi di Stato . . . . .	795,201 79
Amministrazione provinciale . . . . .	8,713,837 06
Opere pie . . . . .	1,003,460 »
Sanità pubblica . . . . .	1,749,891 00
Sicurezza pubblica . . . . .	19,456,041 03
Amministrazione delle carceri . . . . .	28,145,852 40
<b>TOTALE della categoria prima della parte ordinaria . . . . .</b>	<b>70,631,150 59</b>

## TITOLO II.

## Spesa straordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali . . . . .	1,009,776 63
Opere pie . . . . .	115,410 »
Sanità pubblica . . . . .	289,658 80
<i>Da riportarsi . . . . .</i>	<i>1,414,845 43</i>

	<i>Riporto</i>	1,414,845 43
Sicurezza pubblica . . . . .		1,700,000 »
Amministrazione delle carceri . . . . .		627,000 »
Spese diverse . . . . .		20,000 »
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . .		3,761,845 43
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .		74,392,996 02
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . . . . .		1,630,519 33
<b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>		
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) . . . . .		74,392,996 02
Categoria IV. — Partite di giro . . . . .		1,630,519 33
TOTALE GENERALE . . . . .		76,023,515 25

PRESIDENTE. Rileggo l'articolo unico del progetto di legge.

(Vedi sopra).

Trattandosi di articolo unico, sarà votato nella prossima seduta a scrutinio segreto.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di martedì 15 corr. alle ore 15:

I. Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1903-904 (N. 250).

II. Discussione del disegno di legge:

Convenzione definitiva per l'assetto e il miglioramento della Regia Università di Padova (N. 251).

La seduta è sciolta (ore 18).

Licenziato per la stampa il 17 dicembre 1903 (ore 11).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.